

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE 12 settembre 2019, n. 204

P.O.R. PUGLIA 2014-2020 ASSE VI - Azione 6.1 – “Interventi per l’ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani” – “Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione o all’ampliamento e/o all’adeguamento di centri comunali raccolta differenziati di rifiuti”. – Rettifica avviso approvato con D.D. 181 del 26.08.2019. Adozione dello schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e i soggetti beneficiari e nomina Commissione di valutazione.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE

Visti

- gli artt. 4 , 5 e 6 della L.R. 7/97;
- la D.G.R. 3261/1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;
- l’art. 18 del D.Lgs. 196/03 e ss.mm.ii. “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- l’art. 32 della L. 69/2009 e ss.mm.ii., che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- il D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 28 dicembre 2018, n. 67 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità 2019)”;
- la L.R. 28 dicembre 2018, n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021”;
- la D.G.R. 95 del 22 gennaio 2019 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021. Articolo 39, comma 10 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale. Approvazione”;
- il D.P.G.R. 443/2015 di adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA” e dell’Atto di Alta organizzazione della Regione Puglia;
- la D.G.R. 1518/2015 di approvazione, in attuazione del modello “MAIA”, dell’Atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale;
- la D.G.R. 457/2016 di modifiche ed integrazioni all’allegato 3 alla richiamata D.G.R. 1518/2015;
- la D.G.R. 458/2016 che, in attuazione del modello organizzativo “MAIA”, ha individuato le Sezioni afferenti ai Dipartimenti e le rispettive funzioni;
- il D.P.G.R. 304/2016 con cui sono state apportate modifiche ed integrazioni al richiamato D.P.G.R. 443/2015 di adozione del nuovo modello organizzativo denominato “MAIA”;
- il D.P.G.R. 316/2016 di adozione dell’atto di definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni in attuazione del modello MAIA di cui al D.P.G.R. n. 443/2015;
- la D.G.R. 1176/2016 e D.G.R. 1439/2019 di conferimento degli incarichi di direzione della Sezioni di Dipartimento, con la quale, tra le altre, è stata conferita la nomina e affidato l’incarico di dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche all’ing. Scannicchio Giovanni.

Visti, altresì

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari Marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul

Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sui partenariati nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della *governance* a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 del 22 settembre 2014 della Commissione, recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità audit e organismi intermedi pubblicato nella GUUE L286 del 30 novembre 2014;
- la Decisione di esecuzione della Commissione n. CCI 2014IT16M8PA001 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 con l'Italia ai sensi dell'art. 14 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia (di seguito POR Puglia 2014-2020), approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 5854 dalla Commissione Europea in data 13 agosto 2015, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 *finale*;
- la Decisione di Esecuzione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014/2020 (di seguito Programma);
- la D.G.R. 1735/2015, con la quale si è preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 ed è stato approvato il Programma;
- la D.G.R. n. 582 del 26 aprile 2016 con cui si è preso atto del documento "Metodologia e criteri per la

selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020” approvato, ai sensi dell’art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 in data 11 marzo 2016;

- la D.G.R. n. 1131 del 26.05.2015, con la quale è stata nominata l’Autorità di Gestione del Programma, individuandola nella persona del Dirigente del Servizio Programmazione Unitaria (oggi Sezione);
- la D.G.R. n. 833 del 07.06.2016 con cui sono stati nominati i Responsabili di Azione nelle persone dei dirigenti delle Sezioni, in considerazione dell’attinenza tra il contenuto funzionale delle Sezioni e gli obiettivi specifici delle Azioni, e che pertanto, conferisce al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche l’incarico di Responsabile dell’Azione 6.1 “Interventi per l’ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani”;
- la D.G.R. n. 970 del 13.06.2017, modificata con la D.G.R. n. 1242 del 28.07.2017, con cui è stato approvato l’atto di organizzazione per l’attuazione del Programma;
- la D.G.R. n. 977 del 20 giugno 2017 di “Modifica dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Programma”;
- la determinazione dirigenziale della Sezione Programmazione Unitaria n. 39 del 21 giugno 2017 di “Adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.)” redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la D.G.R. n. 1166 del 18 luglio 2017 con cui il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria è stato designato quale Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 istituita a norma dell’art. 123 (3) del Regolamento (UE) 1303/2013;
- il Programma Operativo FESR - FSE 2014-2020 della Regione Puglia approvato da ultimo con Decisione di esecuzione C(2017) 6239 del 14 settembre 2017 che modifica la precedente Decisione C(2015) 5854, così come modificata dalla Decisione C(2017) 235;
- la D.G.R. n. 1482 del 28.09.2017 di approvazione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 e di presa d’atto della Decisione di esecuzione C(2017) 6239 della Commissione Europea del 14 settembre 2017.
- la determinazione dirigenziale della Sezione Programmazione Unitaria n. 153 del 28 febbraio 2018 che modifica e integra il Documento descrittivo del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co) del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 a seguito delle osservazioni pervenute dalla Commissione Europea;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22 che approva il “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;

Premesso che

- il P.O.R. Puglia 2014-2020 si declina in 13 Assi prioritari, tra cui l’Asse prioritario VI “Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali”, destinato ad interventi mirati alla tutela ambientale anche con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti, stabilendo in tal senso obiettivi e priorità coerentemente con le linee direttive, nonché con le finalità del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU);
- il sopra citato Asse VI si declina a sua volta in sei priorità di investimento, tra cui vi è la priorità 6.a) “Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell’Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi”, perseguita attraverso l’Azione 6.1 denominata “Interventi per l’ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani”, il cui indirizzo strategico intende prioritariamente incentivare modelli e strumenti con l’obiettivo di aumentare le percentuali di raccolta differenziata, la riduzione dei rifiuti e il recupero della frazione organica;
- all’interno della suddetta Azione 6.1 sono riscontrabili, tra le altre, le seguenti attività:
 - realizzazione delle azioni previste nei piani di prevenzione e promozione della diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità;
 - realizzazione dei migliori sistemi di raccolta differenziata e di un’adeguata rete di centri di raccolta;

Atteso che

- con la deliberazione n. 1552 del 02.08.2019, la Giunta regionale ha apportato variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per la realizzazione o ampliamento e/o adeguamento di centri comunali di raccolta differenziata di rifiuti con le risorse del POR FESR 2014-2020 – Asse VI - Azione 6.1 “Interventi per l’ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani”, per un importo complessivo pari a € 16.000.000,00;
- la medesima D.G.R. n. 1552 del 02/08/2019 ha autorizzato il dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche ad apportare, in fase di adozione dell’Avviso pubblico, eventuali integrazioni non sostanziali ai criteri previsti, ove si rendessero necessarie, demandandogli altresì l’approvazione e adozione dell’Avviso pubblico, la selezione ed attuazione degli interventi, l’adozione degli atti connessi e conseguenti tra cui l’adozione di apposito schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione puglia e i Soggetti beneficiari, nonché la sottoscrizione dei Disciplinari medesimi;
- con determinazione del dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche n. 181 del 26.08.2019, pubblicata sul BURP 98 del 29.08.2019, è stato adottato l’“Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione o all’ampliamento e/o all’adeguamento di centri comunali raccolta differenziati di rifiuti” a valere sul P.O.R. Puglia 2014/2020 - Asse VI “*Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali*” - Azione 6.1 “*Interventi per l’ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani*”, per un importo complessivo pari a € 16.000.000,00;
- con l’approvazione dell’avviso è stato dato avvio alla fase di presentazione delle istanze da parte della Amministrazioni comunali pugliesi per interventi di realizzazione di un nuovo centro comunale di raccolta differenziata di rifiuti (tipologia A) o ampliamento e/o adeguamento normativo di un centro comunale di raccolta differenziata di rifiuti esistente (tipologia B), prevedendo la possibilità che presso i medesimi centri comunali di raccolta possano essere realizzate “aree dedicate alla prevenzione della produzione dei rifiuti” attraverso l’individuazione di appositi spazi per l’esposizione temporanea finalizzata allo scambio tra privati di beni usati e funzionanti, direttamente idonei al riutilizzo;
- la procedura adottata con l’Avviso è di tipo “a sportello”, con termine per la presentazione della domanda il giorno 28 febbraio 2020, per cui si procederà ad istruire e finanziare le proposte progettuali secondo l’ordine cronologico d’arrivo delle stesse, sin dalla loro presentazione, e sino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili;

Considerato che:

- l’art. 6 dell’Avviso, nel definire le modalità di concessione del contributo, ha previsto, per gli interventi ammessi a finanziamento, la sottoscrizione di apposito Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetto Beneficiario;
- con l’Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione o all’ampliamento e/o all’adeguamento di centri comunali raccolta differenziati di rifiuti sono definiti all’art. 5.3 i criteri di selezione delle istanze e delle proposte progettuali secondo un iter istruttorio articolato in tre fasi:
 - a) una prima fase di verifica di ammissibilità formale;
 - b) una seconda fase di verifica del soddisfacimento dei criteri di ammissibilità sostanziale;
 - c) una terza fase di valutazione tecnica e di sostenibilità ambientale;

Rilevato che nella tabella dei criteri e dei punteggi per la valutazione tecnica delle proposte, art. 5.3.3, per mero errore materiale è stato indicato il punteggio totale di 36, anziché 39 come rinveniente dalla somma dei punteggi totali per criterio di selezione;

Si ritiene necessario:

- procedere alla rettifica della tabella relativa alla valutazione tecnica all’art. 5.3, co. 3, come di seguito riportato:

VALUTAZIONE TECNICA				
DESCRIZIONE			PUNTEGGIO MASSIMO PER VOCE	PUNTEGGIO TOTALE PER CRITERIO
A. Cantierabilità tecnica-amministrativa				
A.1 – Livello di progettazione				3
A.1.1	Progetto definitivo		1	
A.1.2	Progetto esecutivo		3	
B. Qualità progettuale				
B.1 – Dettaglio della proposta progettuale				24
B.1.1	Grado di dettaglio delle informazioni relative alla descrizione dell'intervento proposto, con particolare riferimento agli elaborati progettuali, alla tipologia (cfr. paragrafo 2.1), alle caratteristiche richieste (cfr. paragrafo 2.2):		5	
B.2 – Adozione di soluzioni atte a favorire la fruizione dell'area oggetto di intervento alle persone disabili				
B.2.1	Soluzioni progettuali non idonee a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità		0	
B.2.2	Soluzioni progettuali idonee a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche		3	
B.2.3	Soluzioni progettuali idonee a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'implementazione di sistemi per l'accesso e la fruizione assistita		5	
B.2.4	Soluzioni progettuali idonee a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'implementazione di sistemi per l'accesso e la fruizione assistita, nonché supportate da azioni pilota		7	
B.3– Tipologia di rifiuti conferibili (il punteggio totale assegnato sarà il risultato della somma dei punteggi relativi alle singole tipologie di rifiuti da conferire)				
B.3.1	Rifiuti RAEE		4	
B.3.2	Rifiuti urbani e assimilati (esempio FORSU, carta e cartone, vetro e plastica, ecc.)		4	
B.3.3	Rifiuti selettivi (ingombranti)		4	
C. Minimizzazione dell'impatto delle realizzazioni sulle matrici ambientali/risorse naturali				
C.1 – Sostenibilità ambientale della proposta progettuale attraverso la riduzione del fabbisogno energetico				12
C.1.1	Efficientamento energetico dei manufatti, in termini di riduzione del fabbisogno, attraverso l'adozione di <u>una</u> tra le seguenti soluzioni tecniche: ✓ edilizia sostenibile ✓ produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo ✓ installazione di corpi illuminanti dotati di sensori di luce solare per l'autoregolazione in funzione della luce diurna		0	
C.1.2	Efficientamento energetico dei manufatti, in termini di riduzione del fabbisogno, attraverso l'adozione di <u>due</u> tra le seguenti soluzioni tecniche: ✓ edilizia sostenibile ✓ produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo ✓ installazione di corpi illuminanti dotati di sensori di luce solare per l'autoregolazione in funzione della luce diurna		3	
C.1.3	Efficientamento energetico dei manufatti, in termini di riduzione del fabbisogno, attraverso l'adozione di <u>tutte</u> le seguenti soluzioni tecniche: ✓ edilizia sostenibile ✓ produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo ✓ installazione di corpi illuminanti dotati di sensori di luce solare per l'autoregolazione in funzione della luce diurna		6	
C.2 – Sostenibilità ambientale della proposta progettuale attraverso misure di riduzione del consumo idrico				
C.2.1	Sistema di riutilizzo delle acque meteoriche finalizzato ad <u>una</u> tra le seguenti attività: ✓ irrigazione del verde ✓ sistema antincendio ✓ servizi igienico – sanitari		0	
C.2.2	Sistema di riutilizzo delle acque meteoriche finalizzato a <u>due</u> tra le seguenti attività: ✓ irrigazione del verde ✓ sistema antincendio ✓ servizi igienico – sanitari		3	
C.2.3	Sistema di riutilizzo delle acque meteoriche finalizzato a <u>tutte</u> le seguenti attività: ✓ irrigazione del verde ✓ sistema antincendio ✓ servizi igienico – sanitari		6	
TOTALE (A+B+C)				39

- precisare, per quanto sopra, che ai sensi dell'art. 5.4 dell'Avviso sarà considerata ammissibile a finanziamento, nei limiti della dotazione dell'Avviso e secondo le modalità di cui al paragrafo 5.1, la proposta che, in sede di valutazione tecnica avrà raggiunto un punteggio totale non inferiore a 18/39 (soglia di sbarramento);
- adottare lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetto Beneficiario, allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, (all. A);

Atteso, inoltre, che l'art. 5.1 dell'Avviso rubricato "Procedura di selezione adottata" prevede che la selezione sia effettuata da apposita *Commissione di valutazione*, interna al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, istituita, in data successiva alla pubblicazione dell'Avviso sul BURP, con provvedimento del Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, composta da un numero dispari di membri per un massimo di cinque, con competenze specifiche per assolvere ai compiti attribuiti, oltre che da un segretario verbalizzante;

Per quanto sopra esposto, si ritiene necessario individuare e nominare la Commissione di valutazione delle istanze di finanziamento composta da personale in servizio presso la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, come segue:

- ing. Giovanni Scannicchio, con ruolo di Presidente;
- dott.ssa Giovanna Addati, con ruolo di componente;
- ing. Annamaria Basile, con ruolo di componente;
- ing. Angelo Michele Cecere, con ruolo di componente;
- arch. Giovanna Netti, con ruolo di componente;
- dott.ssa Teresa Abbadessa, con ruolo di segretario.

VERIFICA AI SENSI DEL D. LGS. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI AL D. LGS. 118/2011 e ss.mm.ii.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa, né a carico del bilancio regionale, né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiunto rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- > di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende interamente riportato per farne parte integrante;
- > di rettificare all'art. 5.3.3 dell'Avviso, approvato con la D.D. 181 del 26.08.2019, la tabella relativa alla valutazione tecnica come di seguito:

VALUTAZIONE TECNICA				
DESCRIZIONE			PUNTEGGIO MASSIMO PER VOCE	PUNTEGGIO TOTALE PER CRITERIO
A. Cantierabilità tecnica-amministrativa				
A.1 – Livello di progettazione				3
A.1.1	Progetto definitivo		1	
A.1.2	Progetto esecutivo		3	
B. Qualità progettuale				
B.1 – Dettaglio della proposta progettuale				24
B.1.1	Grado di dettaglio delle informazioni relative alla descrizione dell'intervento proposto, con particolare riferimento agli elaborati progettuali, alla tipologia (cfr. paragrafo 2.1), alle caratteristiche richieste (cfr. paragrafo 2.2):		5	
B.2 – Adozione di soluzioni atte a favorire la fruizione dell'area oggetto di intervento alle persone disabili				
B.2.1	Soluzioni progettuali non idonee a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità		0	
B.2.2	Soluzioni progettuali idonee a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche		3	
B.2.3	Soluzioni progettuali idonee a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'implementazione di sistemi per l'accesso e la fruizione assistita		5	
B.2.4	Soluzioni progettuali idonee a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'implementazione di sistemi per l'accesso e la fruizione assistita, nonché supportate da azioni pilota		7	
B.3– Tipologia di rifiuti conferibili (il punteggio totale assegnato sarà il risultato della somma dei punteggi relativi alle singole tipologie di rifiuti da conferire)				
B.3.1	Rifiuti RAEE		4	
B.3.2	Rifiuti urbani e assimilati (esempio FORSU, carta e cartone, vetro e plastica, ecc.)		4	
B.3.3	Rifiuti selettivi (ingombranti)		4	
C. Minimizzazione dell'impatto delle realizzazioni sulle matrici ambientali/risorse naturali				
C.1 – Sostenibilità ambientale della proposta progettuale attraverso la riduzione del fabbisogno energetico				12
C.1.1	Efficientamento energetico dei manufatti, in termini di riduzione del fabbisogno, attraverso l'adozione di <u>una</u> tra le seguenti soluzioni tecniche: ✓ edilizia sostenibile ✓ produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo ✓ installazione di corpi illuminanti dotati di sensori di luce solare per l'autoregolazione in funzione della luce diurna		0	
C.1.2	Efficientamento energetico dei manufatti, in termini di riduzione del fabbisogno, attraverso l'adozione di <u>due</u> tra le seguenti soluzioni tecniche: ✓ edilizia sostenibile ✓ produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo ✓ installazione di corpi illuminanti dotati di sensori di luce solare per l'autoregolazione in funzione della luce diurna		3	
C.1.3	Efficientamento energetico dei manufatti, in termini di riduzione del fabbisogno, attraverso l'adozione di <u>tutte</u> le seguenti soluzioni tecniche: ✓ edilizia sostenibile ✓ produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo ✓ installazione di corpi illuminanti dotati di sensori di luce solare per l'autoregolazione in funzione della luce diurna		6	
C.2 – Sostenibilità ambientale della proposta progettuale attraverso misure di riduzione del consumo idrico				
C.2.1	Sistema di riutilizzo delle acque meteoriche finalizzato ad <u>una</u> tra le seguenti attività: ✓ irrigazione del verde ✓ sistema antincendio ✓ servizi igienico – sanitari		0	
C.2.2	Sistema di riutilizzo delle acque meteoriche finalizzato a <u>due</u> tra le seguenti attività: ✓ irrigazione del verde ✓ sistema antincendio ✓ servizi igienico – sanitari		3	
C.2.3	Sistema di riutilizzo delle acque meteoriche finalizzato a <u>tutte</u> le seguenti attività: ✓ irrigazione del verde ✓ sistema antincendio ✓ servizi igienico – sanitari		6	
TOTALE (A+B+C)				39

- > di rettificare l'art. 5.4 - "Attribuzione del punteggio" dell'Avviso, approvato con la D.D. 181 del 26.08.2019, come di seguito "Sarà considerata ammissibile a finanziamento, nei limiti della dotazione dell'Avviso e secondo le modalità di cui al paragrafo 5.1, la proposta che, in sede di valutazione tecnica avrà raggiunto un punteggio totale non inferiore a 18/39 (*soglia di sbarramento*), in relazione ai criteri A, B, C su indicati";
- > di adottare lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetto Beneficiario (all. A), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- > di individuare e nominare la Commissione di valutazione delle istanze di finanziamento composta come di seguito indicato da personale in servizio presso la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche:
 - ing. Giovanni Scannicchio, con ruolo di Presidente;
 - dott.ssa Giovanna Addati, con ruolo di componente;
 - ing. Annamaria Basile, con ruolo di componente;
 - ing. Angelo Michele Cecere, con ruolo di componente;
 - arch. Giovanna Netti, con ruolo di componente;
 - dott.ssa Teresa Abbadessa, con ruolo di segretario.
- > di dare atto che la prestazione dei predetti incaricati nell'ambito dei lavori della Commissione tecnica di valutazione è a titolo gratuito, in quanto svolte *ratione officii*;
- > di dare atto che l'incarico decorrerà dalla data di accettazione dello stesso dei componenti, con sottoscrizione della dichiarazione di assenza conflitti di interesse/incompatibilità ai fini del conferimento di incarichi vari, di cui all'allegato 3 del Si.Ge.Co. adottato con D.D. n. 39 del 21.06.2017 della Sezione Programmazione Unitaria;
- > di notificare il presente provvedimento ai soggetti incaricati all'interno della Commissione di valutazione.

Il provvedimento viene redatto in forme integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento, immediatamente esecutivo:

- a) è redatto in forma integrale ai fini della pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, ex D.Lgs. n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali;
- b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- c) sarà trasmesso al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- d) sarà trasmesso al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
- e) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- f) sarà reso disponibile all'albo telematico della Regione Puglia sul portale istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente": <http://trasparenza.regione.puglia.it/>.

Il presente atto, composto da n. 9 facciate e da un allegato di n. 10 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente di Sezione
Responsabile dell'Azione 6.1
(Ing. Giovanni Scannicchio)



REGIONE
PUGLIA

P **PUGLIA**
FESR•FSE
2014/2020
Il futuro alla portata di tutti

POR PUGLIA 2014-2020

Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali"
Azione 6.1 "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani"

DISCIPLINARE
regolante i rapporti tra
Regione Puglia
e

per la realizzazione dell'intervento

REGIONE
PUGLIA

Art. 1 – Oggetto del Disciplinare

1. Il presente disciplinare regola i rapporti tra la Regione Puglia e _____, Soggetto beneficiario (di seguito, anche solo Beneficiario) per la realizzazione dell'intervento " _____ " ammesso a finanziamento a valere sul POR Puglia 2014 – 2020 (di seguito Programma), Asse VI - "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.1 - "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani", giusta Determinazione Dirigenziale n. _____ del _____, il cui costo totale ammonta a € _____, di cui contributo pubblico a valere sul Programma pari ad € _____ e cofinanziamento del Soggetto beneficiario pari ad € _____.

Art. 2 – Adempimenti del Soggetto beneficiario

1. Il Beneficiario, entro il termine di 15 (quindici) giorni dalla data di ricezione del presente Disciplinare, si obbliga ad inviare alla struttura regionale di gestione dell'Azione 6.1 (di seguito Regione):
 - a. il presente Disciplinare debitamente sottoscritto per accettazione da parte del Legale rappresentante;
 - b. il provvedimento di nomina del R.U.P.Ogni successiva variazione del R.U.P. deve essere comunicata alla Regione entro i successivi 10 (dieci) giorni dal suo verificarsi.

Art. 3 – Obblighi del Soggetto beneficiario

1. Il Soggetto beneficiario dichiara di possedere la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per dare attuazione nei tempi previsti all'intervento oggetto del presente Disciplinare e si obbliga a:
 - a. rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici, civilistica e fiscale, nonché quella in materia di ambiente (implementazione, ove prescritto, di procedure VIA o valutazione di incidenza o procedure AIA; acquisizione, ove prescritto, di autorizzazioni in materia di prelievi o di scarichi idrici, di gestione dei rifiuti, di emissioni in atmosfera; acquisizione, ove richiesto, di nulla-osta paesaggistici; acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione o nulla-osta prescritto dalle normative vigenti);
 - b. rispettare, per quanto di propria competenza, la normativa regionale in materia di ecoefficienza e sostenibilità ambientale attraverso l'applicazione dei criteri dettati dal Piano di Azione Regionale per gli Acquisiti Verdi (PARAV) approvato con Legge Regionale n. 23 del 01 Agosto 2006. In riferimento all'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) agli eventuali acquisti di prodotti e servizi per i quali i criteri ambientali siano stati approvati con D.M. MATTM (<http://www.minambiente.it/pagina/criteri-vigore>) devono essere inserite specifiche disposizioni nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;
 - c. applicare e rispettare, per quanto adottabili, le disposizioni di cui alla L.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii. per gli interventi di importo superiore ad € 10.000.000,00 e quelle di cui all'art. 61 Reg. (UE) n. 1303/2013 in relazione agli interventi generatori di entrate di importo superiore ad € 1.000.000,00;
 - d. garantire l'applicazione della normativa prevista in materia di informazione e pubblicità per gli interventi cofinanziati da Fondi Strutturali, con particolare riferimento all'Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 ed al Reg. (UE) n. 821/2014;
 - e. rispettare le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti in materia di contabilità separata o di adeguata codificazione contabile per tutte le transazioni relative all'intervento oggetto del presente Disciplinare;

REGIONE
PUGLIA

- f. iscrivere l'intervento _____ al sistema CUP (Codice Unico di Progetto), fornendo evidenza dell'intervenuta iscrizione al Responsabile di Azione entro 5 (cinque) giorni dalla sottoscrizione del presente Disciplinare;
- g. applicare e rispettare le disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare, nonché dei CCNL stipulati dalle Associazioni sindacali e datoriali di riferimento comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;
- h. applicare e rispettare, per quanto adottabili, le disposizioni di cui alla Legge regionale 20.6.2008, n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- i. provvedere alla comunicazione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione sul sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, reso disponibile dalla Regione. In particolare:
- registrare nel sistema di monitoraggio MIRWEB i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento (allegando la documentazione in formato elettronico attestante le spese effettuate e l'iter amministrativo che le ha determinate);
 - aggiornare i valori degli indicatori di realizzazione secondo la tempistica stabilita all'art. 8 "Rendicontazione e Monitoraggio" del presente Disciplinare;
 - registrare nel sistema informativo l'avanzamento procedurale di cui all'art. 4 "Cronoprogramma dell'intervento" del presente Disciplinare entro 10 (dieci) giorni dall'adozione dei relativi atti;
- j. anticipare, ad avvenuto completamento dell'intervento, la quota residua del 5% del contributo finanziario (di cui all'art. 7, comma 1, lett. c del presente Disciplinare) corrispondente alla eventuale quota di saldo che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/regolare esecuzione/verifica di conformità e dell'omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
- k. presentare, attraverso il sistema MIRWEB:
- 1) la documentazione completa relativa ad ogni affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento;
 - 2) la documentazione a supporto di ciascuna spesa sostenuta in occasione di ogni rendicontazione;
- l. conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché consentire le verifiche in loco a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata), salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;
- m. rispettare il cronoprogramma di cui all'art. 4 del presente Disciplinare;
- n. rispettare il divieto di doppio finanziamento delle attività;
- o. rispettare le norme in materia di ammissibilità delle spese;
- p. rispettare le disposizioni in materia di pari opportunità, ove applicabili;
- q. rispettare, in sede di gara, il principio orizzontale di parità di generi, non discriminazione e accessibilità, ove applicabili;
- r. rispettare l'obbligo di stabilità dell'operazione di cui all'art.71 del vigente Regolamento (UE) n. 1303/2013.

REGIONE
PUGLIA

Art. 4 – Cronoprogramma dell'intervento

1. Il Beneficiario si impegna al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) (*eventuale*) completamento della progettazione funzionale all'attivazione delle procedure per l'affidamento dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro _____ giorni dalla data di sottoscrizione del presente Disciplinare;
 - b) avvio della procedura per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro _____ giorni dalla data di completamento di cui al punto a) o, se la fattispecie di cui al punto a non sussiste, entro _____ giorni dalla data di sottoscrizione del presente Disciplinare;
 - c) assunzione obbligo giuridicamente vincolante per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture entro _____ giorni dal completamento delle procedure di cui al punto b);
 - d) avvio concreto delle attività entro _____ giorni dalla data di cui al punto c);
 - e) completamento delle attività (fine esecuzione lavori/ fine fornitura servizi) entro il _____;
 - f) piena operatività dell'intervento entro il _____.
2. Per ciascuno dei termini temporali previsti al precedente comma 1, il Soggetto beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione, tramite il sistema informativo, l'avvenuto adempimento allegando i relativi atti probanti entro 10 (dieci) giorni dalla loro adozione.
3. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali sopra indicati, relativamente a ciascuna delle singole fasi di attuazione dell'intervento, la Regione si riserva la facoltà di sospendere e/o revocare il contributo finanziario concesso, con contestuale avvio della procedura di recupero delle somme eventualmente già erogate, ove non sia comunque attendibilmente assicurato il rispetto del termine programmato di completamento dell'intervento (ovvero il termine di eleggibilità delle spese a rimborso comunitario, se antecedente al termine di completamento programmato), ovvero nel caso in cui non sia assicurata l'operatività dell'intervento nei termini temporali programmati (ovvero nel termine fissato dalle disposizioni comunitarie per l'operatività delle operazioni, se antecedente alla data di operatività programmata).
4. Nel caso di mancato ritardo nell'attuazione rispetto ai termini temporali definiti al comma 1 del presente articolo, il Beneficiario inoltra alla Regione formale e motivata richiesta di proroga. La Regione, valutate le motivazioni, può concedere la proroga richiesta con il conseguente aggiornamento del cronoprogramma.

Art. 5 – Contributo finanziario a disposizione del Soggetto beneficiario

1. L'importo massimo a disposizione del Soggetto beneficiario per la realizzazione della proposta progettuale ammessa a finanziamento è quello rilevabile dal quadro economico rideterminato post procedure/e di appalto.
2. Nel caso in cui il Soggetto beneficiario contribuisca alla realizzazione dell'intervento con risorse proprie aggiuntive il costo totale dell'intervento è rappresentato dall'entità del contributo pubblico concesso e dalla quota di risorse aggiuntive.
3. Il rapporto percentuale tra contributo pubblico e quota di risorse aggiuntive, così come risultante dalla proposta progettuale ammessa a finanziamento, deve rimanere fisso ed invariato per l'intera realizzazione del progetto.

REGIONE
PUGLIA

Art. 6 – Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite dal Reg (UE) 1303/2013, dalla normativa nazionale di riferimento (DPR 5 febbraio 2018, n. 22) e dalle norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) di cui al Reg. (UE) n. 1301/2013, nonché dagli strumenti attuativi del POR Puglia 2014-2020, tra cui il Si.Ge.CO ed il presente Avviso.
2. Sono ammissibili le spese **funzionali alla realizzazione dell'intervento e strettamente connesse alle finalità cui la proposta progettuale attende.**
3. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle che risultano essere:
 - ✓ pertinenti ed imputabili all'operazione selezionata sulla base del quadro economico di progetto ammesso a finanziamento;
 - ✓ effettivamente sostenute dal Soggetto beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta;
 - ✓ sostenute nel periodo di ammissibilità delle spese;
 - ✓ contabilizzate, in conformità alle disposizioni di Legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione.
4. Nel rispetto dei requisiti e delle disposizioni normative e regolamentari richiamate al comma 1 del presente articolo e nell'ambito del quadro economico di progetto ammesso a finanziamento, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
 - lavori, forniture e servizi connessi alla realizzazione dell'intervento, nonché funzionali alla sua piena operatività;
 - indennità e contributi dovuti, come per legge, ad enti pubblici e privati finalizzati all'esecuzione delle opere (permessi, concessioni, autorizzazioni ecc.);
 - spese necessarie per attività preliminari;
 - spese per esproprio e di acquisizione di terreni non edificati e di terreni edificati, in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'intervento da realizzare, nella misura massima di quanto disposto dall'art. 69 par. 3 lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
 - spese di gara (commissioni di aggiudicazione);
 - spese per verifiche tecniche a carico della stazione appaltante previste dal Capitolato speciale d'appalto;
 - assistenza giornaliera e contabilità;
 - eventuali collaudi tecnici e collaudo tecnico-amministrativo;
 - consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo, ivi comprese eventuali spese per la redazione di relazioni geologiche;
 - progettazione dell'intervento;
 - direzione lavori/esecuzione del contratto;
 - coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione;
5. Le spese per *imprevisti*, ossia le spese inerenti circostanze impreviste ed imprevedibili non imputabili alla stazione

REGIONE
PUGLIA

Il futuro alla portata di tutti

appaltante, intervenute in seguito all'approvazione del quadro economico definitivo (rideterminato), sono ammissibili nella misura massima del 10% dell'importo dei lavori/servizi/forniture, rilevabile a seguito di quadro economico post procedura/e di appalto e sono da intendersi al lordo di IVA ed eventuali contributi integrativi.

Gli atti relativi ad *eventuali modifiche e varianti* al progetto devono essere sottoposti alla Regione Puglia, entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione da parte del Soggetto beneficiario, ai fini della valutazione della conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici e dell'ammissibilità delle relative spese. Nel caso di varianti, conformi alla normativa vigente, superiori al limite del 10% di cui alla voce imprevisti del quadro economico definitivo, la Regione, a seguito della valutazione delle cause che determinano tale aumento e nell'ambito delle risorse finanziarie eventualmente disponibili a valere sul quadro economico, potrà rideterminare l'importo massimo a disposizione del soggetto Beneficiario.

6. Salvo quanto previsto dal precedente comma 5, eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del Soggetto beneficiario rispetto a quelli precedentemente indicati, resteranno a carico del Soggetto beneficiario.
7. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal Soggetto beneficiario e solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.
8. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con gli appaltatori, compresi gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.
9. Non sono altresì ritenute ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria nonché quelle non contemplate nel quadro economico della proposta progettuale ammessa a finanziamento.
10. Le spese non ammissibili rimangono a carico del Soggetto beneficiario.
11. Le eventuali economie rivenienti dal progetto finanziato, ivi incluse quelle rivenienti dal quadro economico rideterminato post procedura/e di appalto, ritornano nella disponibilità della Regione Puglia, senza possibilità alcuna di utilizzo da parte del Soggetto beneficiario.
12. Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si rinvia alle disposizioni di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., nonché al "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" di cui al D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 (ai sensi dell'articolo 65 e 67, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013).

Art. 7 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. Il contributo concesso verrà erogato con le seguenti modalità:
 - a) **erogazione pari al 35%**, a titolo di prima anticipazione dell'importo del contributo rideterminato post procedura/e d'appalto, a seguito della sottoscrizione del contratto tra il Beneficiario ed il Soggetto aggiudicatario. Al fine di ottenere l'anticipazione, il Soggetto beneficiario deve trasmettere, attraverso il sistema informativo MIRWEB:
 - la domanda di anticipazione;
 - la documentazione completa relativa ad ogni affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento;
 - il quadro economico rideterminato, con indicazione delle voci di spesa al netto dei ribassi post procedura/e di appalto;



REGIONE
PUGLIA



- provvedimento/i di copertura finanziaria adottati, in caso di cofinanziamento.
- b) **n. 2 erogazioni pari al 30%** del contributo rideterminato post procedura/e d'appalto, fino al 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti sul sistema informativo MIRWEB effettuati dal RUP:
- presentazione di domanda di pagamento;
 - rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per un importo pari almeno all'80% dell'ultima erogazione della Regione in aggiunta al 100% delle eventuali precedenti erogazioni;
 - aggiornamento dei valori degli indicatori di realizzazione;
 - conferma delle informazioni relative al monitoraggio procedurale;
 - documentazione completa relativa ad ogni ulteriore eventuale affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento.
- c) **erogazione finale del residuo 5%**, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP, attraverso il sistema informativo MIRWEB:
- presentazione di domanda di saldo, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al 100% dell'importo omologato ritenuto ammissibile;
 - presentazione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, inclusi i casi di acquisto di attrezzature e servizi;
 - presentazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/regolare esecuzione/verifica di conformità;
 - inserimento delle date definitive relative al monitoraggio procedurale;
 - inserimento dei valori a conclusione degli indicatori di realizzazione;
 - presentazione degli atti amministrativi attestanti la messa in esercizio dell'intervento finanziato e, nel caso in cui il gestore sia terzo rispetto al Soggetto beneficiario, presentazione degli atti idonei a dimostrare la sua individuazione tra i soggetti iscritti all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, nella categoria 1 "Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani", nel rispetto dei criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al D.M. del 13 febbraio 2014.
2. Le erogazioni, salvo la prima, restano subordinate all'esito positivo della verifica da parte della Regione sulla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo la normativa vigente, pertanto il Soggetto beneficiario s'impegna ad anticipare a valere sul proprio bilancio le somme necessarie alle rendicontazioni delle spese.
3. Nel rispetto del divieto di cumulo e per evitare il doppio finanziamento, i documenti giustificativi di spesa e di pagamento devono indicare, rispettivamente nella descrizione e nella causale, oltre che il CUP e gli elementi previsti dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, anche le informazioni minime essenziali dell'operazione, quali il titolo del Progetto, il Programma di riferimento, etc. (*ad esempio*: CUP _____, POR Puglia 2014-2020 – Titolo progetto " _____ "Asse VI – Azione 6.1).
- Inoltre, per i giustificativi di spesa occorre indicare l'importo per il quale gli stessi sono rendicontati a valere sul Progetto (*ad esempio*: Documento contabile rendicontato per l'importo di € _____, __ a valere sul POR Puglia 2014-2020 – Asse VI - Azione 6.1 – Titolo progetto " _____ ").

Nel caso in cui il giustificativo di spesa sia nativo digitale e si proceda alla sola conservazione elettronica dello stesso, è necessario che il Soggetto beneficiario allegghi, per ogni giustificativo di spesa rendicontato, dichiarazione

REGIONE
PUGLIA

resa ai sensi del DPR 445/2000 in cui si attesti, con riferimento alla specifica fattura, le informazioni che non è stato possibile indicare nel documento originale.

4. In caso di mancato concreto avvio dei lavori o mancato completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, la Regione potrà procedere, ai sensi e secondo le modalità di cui all'art. 12 del presente Disciplinare, alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.

Art. 8 – Rendicontazione e monitoraggio

1. Alle scadenze fissate al successivo comma 2, il Soggetto beneficiario è tenuto, attraverso il sistema informativo MIRWEB, a:
 - rendicontare le spese sostenute;
 - aggiornare i valori degli indicatori di realizzazione;
 - confermare le informazioni relative al monitoraggio procedurale (Art. 4, comma 2 del presente Disciplinare);
 - presentare la documentazione elencata all'art. 7 del presente Disciplinare.
2. Il Soggetto beneficiario deve provvedere agli adempimenti elencati al precedente comma 1 almeno quattro volte l'anno, alle seguenti date e condizioni:
 - *entro il 10 febbraio* di ogni anno devono essere aggiornati i valori degli indicatori di realizzazione e i dati di monitoraggio procedurale risultanti alla data del 31 gennaio e devono essere rendicontate le spese sostenute nel trimestre novembre-gennaio;
 - *entro il 10 maggio* di ogni anno devono essere aggiornati i valori degli indicatori di realizzazione risultanti alla data del 30 aprile e devono essere rendicontate le spese sostenute nel trimestre febbraio-aprile;
 - *entro il 10 settembre* di ogni anno devono essere aggiornati i valori degli indicatori di realizzazione e i dati di monitoraggio procedurale risultanti alla data del 31 luglio e devono essere rendicontate le spese sostenute nel trimestre maggio-luglio;
 - *entro il 10 novembre* di ogni anno devono essere aggiornati i valori degli indicatori di realizzazione e i dati di monitoraggio procedurale risultanti alla data del 31 ottobre e devono essere rendicontate le spese sostenute nel trimestre agosto-ottobre.
3. La rendicontazione nel sistema informativo MIRWEB deve essere presentata anche nel caso in cui non si sia registrato nel trimestre di riferimento alcun avanzamento finanziario, fisico o procedurale ("*rendicontazione a zero*"). In tal caso il Beneficiario deve descrivere i motivi del mancato avanzamento.
4. Nel caso in cui la Regione, a seguito della verifica della rendicontazione presentata, richieda informazioni e/o documentazione integrativa, tali integrazioni dovranno essere fornite dal Beneficiario entro e non oltre dieci (10) giorni dalla ricezione della richiesta.
5. Il Beneficiario, nel momento in cui raggiunge una delle soglie che conferiscono il diritto ad ottenere un'erogazione ai sensi dell'Art. 7, può presentare una rendicontazione e contestuale domanda di erogazione senza attendere uno dei periodi di rendicontazione riportati al comma 2 del presente articolo (1-10 febbraio; 1-10 maggio; 1-10 settembre; 1-10 novembre). In questo caso, al termine del periodo di rendicontazione (novembre-gennaio; febbraio-aprile; maggio-luglio; agosto-ottobre), nel quale è stata presentata la domanda di erogazione, il Soggetto beneficiario deve comunque presentare la prescritta rendicontazione periodica, che sarà riferita al periodo residuale del relativo trimestre.
6. In caso di mancato aggiornamento del sistema alle scadenze stabilite dal comma 2 del presente articolo, la

REGIONE
PUGLIA

Regione, previa diffida, potrà procedere alla revoca parziale o totale del finanziamento, al recupero delle eventuali somme già versate, nonché all'esclusione da procedure di ammissione a finanziamento dei progetti del Beneficiario a valere sulla programmazione unitaria per il biennio successivo.

Art. 9 - Controlli e verifiche

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sulla regolarità contabile, tecnica e amministrativa delle procedure adottate in relazione all'intervento da realizzare nonché sul suo avanzamento fisico e finanziario.
Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta realizzazione dell'intervento.
2. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto beneficiario.
3. Come già indicato all'art. 3 comma 1 lett. l), il Soggetto beneficiario assume l'impegno a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione) salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.
4. In sede di controllo da parte della struttura di gestione, dell'Autorità di Audit, della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea o di altri organismi di controllo interni o esterni all'Amministrazione regionale, nel caso di accertamento del mancato pieno rispetto delle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale, anche se non penalmente rilevanti, la Regione potrà procedere, a seconda dell'impatto finanziario dell'irregolarità accertata, alla revoca parziale o totale del finanziamento concesso nonché al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 10 – Collaudi

1. L'intervento ammesso a contribuzione finanziaria è soggetto alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla natura dell'intervento stesso, nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Art. 11 - Stabilità dell'operazione

1. In coerenza con quanto previsto dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'operazione ammessa a finanziamento, pena il recupero del contributo concesso ed erogato, per i **5 (cinque) anni successivi** al pagamento finale al Soggetto beneficiario non deve subire:
 - a) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
 - b) una modifica sostanziale che ne alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

Art. 12 – Revoca e rinuncia del contributo finanziario

1. Alla Regione è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il Soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente Disciplinare, a Leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Costituisce motivo di revoca il mancato aggiornamento dei dati relativi all'intervento finanziato nel sistema di



REGIONE
PUGLIA



monitoraggio da parte del Soggetto beneficiario.

3. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, il Soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione e/o buona riuscita dell'intervento.
4. Inoltre, è facoltà della Regione utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al Soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. È facoltà del Soggetto beneficiario rinunciare alla realizzazione dell'intervento relativo alla proposta finanziata; in tal caso, dovrà comunicare tempestivamente tale volontà alla Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, istituita con provvedimento del Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, all'indirizzo PEC: fesr.avvisi.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it;
6. Nel caso di revoca/rinuncia il Soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme ricevute, se del caso maggiorate degli interessi legali come per legge, restando a totale carico del medesimo Beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.

Art. 13 – Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'intervento ed al Soggetto beneficiario sono trattati dalla Regione Puglia ai sensi della normativa in vigore in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., Regolamento (UE) 2016/679) e sono utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla realizzazione dell'intervento finanziato.
2. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informativo di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
3. Il Soggetto beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai soggetti esecutori concessionari dei lavori/servizi o fornitori dei beni mobili.
4. I dati relativi all'operazione ammessa a contribuzione finanziaria e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico ai sensi dell'art. 115 par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Art. 14 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, nonché le disposizioni impartite dall'Unione Europea.

Bari, _____

Per il Soggetto beneficiario,

il Legale rappresentante

firmato digitalmente

Per la Regione Puglia

il Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche

Responsabile dell'Azione 6.1

firmato digitalmente